

## LA POLITICA DELLA BELLEZZA/5

CHIARA VALERIO

SCRITTRICE

In un clima politico e culturale da avanspettacolo dove la bellezza ha smesso di essere meraviglia e conoscenza per trasformarsi nell'immutabile fotogenicità di un eterno presente televisivo, e dove la democrazia si è perduta nel condominio delle libertà, dieci domande (più una) per cercare di capire, se la bellezza è nell'occhio di chi guarda, il rispetto dell'altro dietro quale organo si nasconde.

**A Berlusconi piacciono le donne questo ormai lo sanno tutti... J. F. Kennedy, che ha fatto il presidente fino a che non è stato ucciso, certo i rapporti con le donne... probabilmente faceva più di Berlusconi ed è stato allora ed è tutt'ora un grande mito della sinistra mondiale», «Sì ma Marilyn**

**Apparire...**

«Vestirsi in un certo modo può ingannare solo se si resta muti»

**Monroe non è diventata ministro», «Marilyn Monroe non è diventata ministro ma è morta in circostanze misteriose». È un dialogo tra Italo Bocchino e Marco Travaglio ad AnnoZero del 24 settembre 2009. Quali sono le alternative tra le morti sospette e le cariche pubbliche per sistemare amanti presunte?**

«In una società dove il potere è ancora prevalentemente in mani maschili, questi fenomeni sono difficili da estirpare, il rapporto tra potere e donne continua ad essere soprattutto un rapporto tra donne e uomini di potere. Tuttavia, il percorso da intraprendere dovrebbe essere quello, da un lato di diffondere una maggiore cultura del rispetto delle donne, a partire dall'autostima delle donne stesse, dall'altro una idea diversa della politica, basata sul merito e sulla capacità. Il problema non è solo relativo all'uso del corpo femminile, ma anche della dignità della politica».

**Se un'amante, per definizione statistica, politica e televisiva degli ultimi venti anni, è una donna giovane, crede ci sia la possibilità che donne non più giovani possano ricoprire cariche politiche, televisive, e di palinsesto culturale? E «le donne più belle che intelligenti», come ha detto Silvio Berlusconi a Rosy Bindi a Porta a Porta dell'8 ottobre 2009, possono?**  
«Naturalmente sì. L'immagine nella politica contemporanea è sem-



Lapolitologa vicina a Fini Sofia Ventura



INTERVISTA

**ESSERE  
BELLE NON È  
UNA COLPA**

**Lo è, invece, secondo la politologa Sofia Ventura sostituire la bellezza alla competenza o consentire di farlo.**

pre più importante, anche per gli uomini. Ma essa non deve necessariamente coincidere, per le donne, con gli stereotipi della femmina sessualmente attraente. Un'immagine femminile vincente in politica può e deve essere definita da altri caratteri, come quelli della capacità di trasmettere autorevolezza, capacità di comprensione dei problemi, saggezza, risolutezza, ecc. Tutte cose che non

hanno nulla a che vedere con il tacco a spillo e l'esposizione aggressiva delle proprie grazie. Essere belle non è una colpa, ma sostituire la bellezza alla competenza politica è intollerabile, per chi lo fa e, soprattutto, per chi consente di farlo.

**La gestione della cosa pubblica e della vita dei cittadini così come disegnato dalla Costituzione è compatibile con una gestione di tipo aziendale?**

«Il fare politica è certamente un'arte diversa rispetto all'attività dell'imprenditore. Gli obiettivi da individuare sono più complessi e più di lungo periodo e i processi di decisione molto più complicati e ricomprendono un numero maggiore di attori e dinamiche in parte differenti. Certo è che inserire l'efficacia e l'efficienza all'interno dei criteri per una buona politica e non sacrificare ogni obiettivo al compromesso ad ogni costo può favorire una politica migliore e più al servizio del cittadino.»

**In che misura onestà, istruzione, salute, libertà di informazione, di ricerca della propria felicità e realizzazione possono entrare nel concetto di reddito di impresa? E in quello di Pil?**

«Vi sono beni pubblici e valori individuali che non possono essere concepiti solo in relazione a obiettivi economici; al tempo stesso alcuni valori come l'onestà, l'istruzione, la libertà di informazione, sono funzionali anche ad un corretto funzionamento del mercato. Non bisogna dimenticare che le democrazie contemporanee si sono sviluppate in società con